

LO SCANTRO
In alto a destra
l'avvocato Patrizio
Rossi, sotto
Federico
Bellabarba



Va avanti la battaglia legale sulla strada del Limoncino

L'azione del comitato anti discarica contro Bellabarba

-LIVORNO-
«LA STRADA denominata 'via del Limoncino' non ha natura pubblica, né sulla stessa si esercita un uso pubblico: è una strada privata e come tale è riconosciuto ai frontisti la regolamentazione, l'accesso e il transito». Lo decise il giudice il giudice civile Roberto Urgese nella sentenza depositata il 17 giugno del 2013 in cancelleria. Il giudice interdisce con questa sentenza il passaggio ai mezzi della società Bellabarba e condannò l'azienda Bellabarba & C.srl a ripristinare la strada del Limoncino nelle condizioni in cui si trovava prima del transito dei mezzi di sua proprietà. A distanza di oltre tre anni dal pronunciamento del giudice Urgese sulla natura della via del

Limoncino nella annosa vicenda che riguarda la discarica, impianto che non è mai stato aperto, i colpi di scena si sono susseguiti e vedono contrapposti da una parte i frontisti che si oppongono all'apertura dell'impianto e dall'altra parte la famiglia Bellabarba ed i lavoratori.

UNA VICENDA complessa al centro di diversi capitoli giudiziari. Per quanto riguarda la natura e la idoneità della strada è ancora pendente alla Corte di Appello di Firenze l'appello presentato dalla famiglia Bellabarba e dal Comune. La corte di appello non ha ancora depositato la sentenza nella quale verrà definite le caratteristiche della strada. Intan-

to nel 2016 la famiglia Bellabarba ha presentato al tribunale civile un ricorso sul riconoscimento di un diritto di passo. Gli avvocati della famiglia Bellabarba con una ricostruzione storica ed una attività di indagine sotto il profilo giuridico, hanno scoperto una sentenza del giudice civile di Livorno del 1933 che riconosceva alla famiglia Canaccini un diritto di servitù, quindi di passo, su tutte le strade e i sentieri della tenuta. Il giudice civile Fabrizio Nicoletti al quale gli avvocati della famiglia Bellabarba hanno chiesto di decidere con il rito sommario, ha accolto le eccezioni dell'avvocato Patrizio Rossi e ha deciso che la causa dovrà andare avanti con il rito ordinario rinviando tutto a gennaio 2017.

maria nudi

